

**Linee di indirizzo regionali in materia di allattamento materno e di promozione della
Iniziativa OMS UNICEF "Ospedale Amico dei Bambini"**

Negli ultimi decenni la promozione dell'allattamento al seno nel mondo è approdata al centro dell'attenzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dell'UNICEF, della Commissione Europea, delle più importanti Organizzazioni Medico Scientifiche, dei Sistemi Sanitari Nazionali e Regionali, di molte ONG interessate alla salute dei bambini ed alla tutela della maternità.

L'allattamento materno infatti va considerato insostituibile e costituisce un determinante di salute fondamentale e nel contempo un ottimo indicatore della qualità della relazione madre bambino e dell'attenzione di una Comunità alla famiglia ed al benessere dell'infanzia.

Sono infatti noti, e suffragati da sempre più solide evidenze scientifiche, i benefici sulla salute infantile nel breve e nel lungo periodo, sia sul piano fisico (oltre alla minore mortalità, riduzione della morbilità - con conseguente diminuito ricorso a cure e ricoveri, allergie, tassi inferiori di diabete giovanile e di obesità), sia sul piano psicologico (inferiori tassi di maltrattamento, migliori performance psicologiche) e con importanti ricadute anche economiche sulla famiglia, sulla comunità e sul sistema sanitario. Sono ampiamente riconosciuti inoltre i benefici per le madri, sia nel puerperio (riduzione delle emorragie, migliore e più pronto recupero fisico, minore incidenza della depressione), che nel lungo periodo (diminuita incidenza di osteoporosi e di tumori al seno).

Questi ed altri vantaggi in termini di salute sono legati alla piena applicazione della raccomandazione dell'OMS affinché i bambini siano allattati esclusivamente al seno (cioè senza l'introduzione di altri liquidi o nutrienti) fino a sei mesi, e che il latte materno rimanga il latte di prima scelta dopo il divezzamento anche oltre l'anno di vita e finché mamma e bambino lo desiderino.

La quasi totalità delle mamme è in grado di allattare, ma viene costantemente riconosciuta la necessità di particolare attenzione e sostegno alle mamme che per gravi ragioni cliniche debbano rinunciare all'allattamento, e comunque a tutte le mamme che non allattano i loro bambini, perché ogni ostacolo venga rimosso e che in ogni caso sia garantita a tutte una assistenza personalizzata e di qualità.

Secondo l'indicazione della Comunità Europea "gli interventi per proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento al seno saranno più efficaci se inseriti nelle politiche nazionali e regionali sulla gravidanza, il parto e l'alimentazione infantile, compresa l'alimentazione complementare, integrati in piani nazionali e regionali concordati e coordinati, ed attuati con adeguate risorse e sana gestione in un sistema sanitario che copre in modo equo l'intera popolazione" (§ *EU Project on Promotion of Breastfeeding in Europe. Protection, promotion and support of breastfeeding in Europe: a blueprint for action. European Commission, Directorate Public Health and Risk Assessment, Luxembourg, 2004*)

In un'ottica di sistema coerente con queste raccomandazioni, e nell'ambito di una più ampia attenzione alla salute materno infantile, il presente documento di indirizzo per la Regione Veneto si propone il seguente obiettivo generale:

- Aumentare il numero di bambini con allattamento materno esclusivo e continuato,



attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- A. Garantire a tutte le donne accesso alle cure pre- e post-natali che comprendano una adeguata attenzione all'avvio ed al mantenimento dell'allattamento al seno e in ogni caso un sostegno personalizzato.
- B. Ottenere la nomina di "Ospedale Amico dei Bambini OMS/UNICEF (Baby Friendly Hospital)" nel maggior numero possibile dei punti nascita della Regione

Obiettivo Specifico A:

Per una promozione efficace dell'allattamento al seno all'interno di percorsi nascita di qualità è pertanto opportuno che le Aziende Sanitarie della Regione Veneto:

- Diffondano sia nel personale che nella popolazione informazioni sulle azioni di comprovata efficacia che è necessario sviluppare per proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento al seno
- Informino le madri e le loro famiglie sull'importanza dell'allattamento al seno e forniscano loro conoscenze essenziali sulla gestione dello stesso, nonché sulle leggi a protezione delle mamme lavoratrici
- Migliorino la formazione di base e permanente degli operatori sanitari in materia, sia nei punti nascita che nel territorio, per assicurare un'ampia diffusione delle conoscenze e le competenze pratiche necessarie.
- Mettano in atto azioni di riorganizzazione delle attività dei servizi per rimuovere eventuali ostacoli e sostenere efficacemente l'avvio ed il mantenimento dell'allattamento materno
- Implementino un sistema di monitoraggio e divulgazione dei dati sui tassi di allattamento al seno secondo definizioni OMS utilizzando criteri di rilevamento condivisi
- Favoriscano la formazione di peer counsellors e la costituzione di gruppi di sostegno mamma-a-mamma
- Si impegnino nell'applicazione delle leggi vigenti sulla tutela dell'allattamento al seno e dei provvedimenti del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno" dell'OMS e delle successive pertinenti Risoluzioni dell'Assemblea Mondiale della Sanità

Sul piano generale pertanto tutte le Aziende Sanitarie del Veneto sono incoraggiate ad intraprendere le azioni ritenute localmente più utili e coerenti con le peculiarità del proprio territorio e della propria tradizione organizzativa per la promozione dell'allattamento materno, collaborando così alla realizzazione di quanto contenuto nel Protocollo di Intesa tra Regione Veneto e Comitato Italiano per l'UNICEF di cui al DGRV n. 625/2004.

Obiettivo Specifico B:

Per il raggiungimento di livelli di eccellenza nell'offerta di percorsi nascita che favoriscano l'allattamento materno esclusivo e continuato, le Aziende Sanitarie della Regione Veneto potranno inoltre adottare i criteri previsti dall'OMS e dall'UNICEF nell'Iniziativa "Ospedali Amici dei Bambini" (Baby Friendly Hospital Initiative).



È infatti dimostrato scientificamente che il successo dell'avvio e del mantenimento dell'allattamento al seno è legato ad una serie di azioni rivolte alle mamme ed alle strutture sanitarie che trovano una sintesi estremamente efficace nel progetto internazionale "Ospedale Amici dei Bambini OMS/UNICEF - Baby Friendly Hospital Iniziative" e nei "dieci passi per allattare con successo" su cui si basa (*evidenza 1++*, *raccomandazione A Revisione Cochrane*).

L'istituzione sanitaria, in particolare ospedaliera, deve rimuovere ciò che ostacola l'allattamento al seno e garantire alle madri l'assistenza necessaria per avviarlo correttamente, attuando un cambiamento dell'organizzazione dei punti nascita e della cultura della popolazione e degli operatori: 1) definendo un protocollo scritto per l'allattamento al seno, 2) istruendo tutto il personale sanitario per mettere in pratica il protocollo, 3) informando le donne in gravidanza di vantaggi e metodi dell'allattamento, 4) aiutando le madri ad iniziare l'allattamento subito dopo il parto, 5) mostrando loro come allattare e mantenere la secrezione lattea anche se separate dal neonato, 6) non somministrando ai neonati alimenti o liquidi diversi dal latte materno, se non per ragioni mediche, 7) praticando il "rooming-in", permettendo alle madri e ai bambini di rimanere insieme 24 ore su 24, 8) incoraggiando l'allattamento a richiesta, 9) non utilizzando tettarelle o succhiotti, 10) garantendo sostegno alla dimissione e favorendo la creazione di gruppi di supporto in particolare di *peer counsellors* a cui indirizzare le madri.

Il livello di raggiungimento degli standard viene sottoposto a specifica valutazione da parte dell'UNICEF, istituzionalmente deputata alla attribuzione finale del riconoscimento.

Il Progetto per la costruzione di una Rete Regionale degli Ospedali Amici dei Bambini OMS/UNICEF che la Regione si è impegnata con l'UNICEF a promuovere presso i propri punti nascita tiene conto del carattere complesso dei cambiamenti richiesti, di carattere organizzativo e soprattutto culturale, sia per la popolazione che per gli operatori e prevede una programmazione che porti con la gradualità necessaria al pieno raggiungimento dell'obiettivo.

La metodologia adottata deve pertanto prevedere un coinvolgimento delle Aziende che valorizzi le peculiarità locali e che permetta di pervenire a linee condivise orizzontalmente, con il contributo tecnico del Gruppo di Lavoro Regionale e degli Ospedali Veneti già riconosciuti, nonché con la discussione comune degli strumenti, dei tempi e dei modi per realizzare l'obiettivo e declinare localmente l'iniziativa.

Per le Aziende Sanitarie specificamente interessate al perseguimento della nomina ad "Ospedale Amico dei Bambini OMS/UNICEF" è pertanto previsto un percorso che prevede in linea di massima, per ogni singola azienda i seguenti passaggi:

- individuazione di un gruppo di progetto multiprofessionale locale - comprendente i reparti pediatrici ed ostetrici nonché i servizi del territorio e la pediatria di libera scelta
- la nomina di un referente aziendale
- l'analisi dello stato dell'arte dell'ospedale aziendale e del territorio di riferimento relativamente agli standard OMS, avvalendosi degli strumenti di autovalutazione messi a disposizione dal Comitato Italiano per l'UNICEF
- la stesura di un piano di azioni per il riorientamento dell'assistenza nei percorsi nascita e in ospedale, comprendente i 10 passi dell'OMS, il rispetto del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno" dell'OMS e l'istituzione di un sistema di Monitoraggio
- analisi dello specifico bisogno formativo delle singole Aziende



- attuazione di un percorso formativo coerente con le indicazioni OMS - per un minimo di 18 h. di cui almeno 3 h. di pratica clinica - rivolto a tutti gli operatori delle singole Aziende
- implementazione delle azioni con il sostegno del Gruppo di Lavoro Regionale e degli Ospedali Amici dei Bambini già riconosciuti
- momenti di valutazione in itinere attraverso gli indicatori stabiliti dall'OMS/UNICEF, fino alla valutazione finale ed al riconoscimento da parte dell'UNICEF
- adesione alle attività di condivisione di esperienza, di valutazione partecipata, di collaborazione e promozione previste per gli ospedali appartenenti alla Rete Regionale degli Ospedali Amici dei Bambini OMS/UNICEF.

Lo stato di avanzamento del progetto e il livello di raggiungimento degli obiettivi da parte di tutte le Aziende Sanitarie, nonché la valutazione sullo stato di avanzamento nell'applicazione dei Dieci Passi dell' Iniziativa Ospedale Amico dei Bambini OMS/UNICEF per quelle specificamente interessate, saranno presentati nell'ambito della Conferenza Regionale Annuale contemplata dal protocollo di intesa Regione Veneto/UNICEF e condivise con il previsto Gruppo Allargato di sostegno, composto da Soggetti riconosciuti, sia Istituzionali che della Società Civile - comprendente le principali Società Scientifiche e Professionali coinvolte per competenza nonché le ONG pertinenti - anche ai fini della integrazione delle azioni nel contesto più ampio della rete di promozione e tutela dei diritti e della salute materno infantile, coordinati congiuntamente dalla Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari e dal Servizio per i Rapporti Socio Sanitari Internazionali della Regione Veneto.

